

# I pericoli del “pensiero primitivo”

È un modo di ragionare, spiegato dalle teorie evoluzioniste, sempre più diffuso.

E può spianare la strada a nuovi autoritarismi

**P**erché è così facile desiderare che i ricchi vengano spogliati delle loro ricchezze mentre non lo è desiderare che molte più persone di quelle che già lo sono diventino a loro volta ricche o, per lo meno, benestanti? Perché è così facile, in periodi di crisi economica, invocare politiche protezioniste senza comprendere che il protezionismo, anche ammesso che nel breve periodo salvi qualche posto di lavoro, aggrava la crisi favorendo l'ulteriore impoverimento del Paese? Perché è così facile negare che il successo economico di Caio o di Tizio possa avere qualcosa a che fare con le loro capacità anziché con i favori di qualche camarilla? Perché, per tanti, è così difficile capire che i rapporti economici di mercato non sono giochi a somma zero (in cui se uno guadagna l'altro deve per forza perdere) ma giochi a somma positiva (in cui tutti possono guadagnare qualcosa)? Perché è così facile credere che la storia sia solo una ininterrotta serie di complotti (Teodori e Bordin, *Complotto!*, Marsilio)? Da dove deriva il “primitivismo”, intellettuale e morale, con cui tante persone guardano ai fatti pubblici? Alcuni teorici dell'evoluzionismo hanno una risposta. Per più di un milione

occasionalmente, a dominare gli altri. Era massima la vigilanza dei più per impedire che un potenziale maschio alfa imponesse una stabile gerarchia di potere. Ciò era coerente con le esigenze di sopravvivenza dei gruppi umani nelle condizioni date. Secondo quegli evoluzionisti, pur vivendo oggi in società complesse e comprendenti milioni di individui, gli uomini si portano dietro, inconsapevolmente, gli stili di pensiero propri di quelle società piccole e semplici. Per ragioni che non posso qui spiegare non considero l'applicazione dei principi evoluzionisti allo studio delle società davvero convincente. Ma ammetto che questa mia convinzione vacilla nel

momento in cui constato quanto sia diffuso il modo di pensare primitivo e quanto facilmente esso possa spianare la strada a nuovi autoritarismi.



**Angelo Panebianco** / Tono su tono

di anni gli uomini – dall'*Homo Erectus* giù giù fino al *Sapiens* – sono vissuti in piccole bande (tra i 25 e i 150 individui) di cacciatori-raccoglitori. È solo da pochissimo tempo (poche migliaia di anni) che hanno smesso di fare quella vita. Per gli evoluzionisti, gli uomini hanno conservato le strutture mentali forgiate nel periodo preistorico. In quel milione e passa di anni non esistevano mercati (non c'erano giochi a somma positiva), le bande avevano una struttura egualitaria, e solo la prepotenza e la forza fisica di qualche individuo poteva portarlo,



**Cacciatori-raccoglitori**

Per gli evoluzionisti, gli uomini hanno conservato le strutture mentali forgiate nel periodo preistorico.